

RESOCONTO INTEGRALE N. 40 XI LEG

19 OTTOBRE 2023

Consiglio Regionale della Campania**IV Commissione Consiliare Permanente****AUDIZIONE****del 19 ottobre 2023****Presidenza del Presidente Cascone**

L'anno duemilaventitrè, il giorno 19 del mese di ottobre, la IV Commissione Consiliare Permanente presieduta dal Presidente Cascone, è convocata in Audizione in presenza ed in modalità da remoto, alle ore 12.00, presso l'Aula consiliare (piano -I) del Consiglio regionale della Campania, Centro Direzionale di Napoli, isola F/13,

con il seguente Ordine del Giorno:

“Problematiche dei Comuni di Pagani e Sant'Egidio del Monte Albino”.

Assiste ai lavori:

l'Assistente amministrativo Pasquale Aiello

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

Cascone Luca (De Luca Presidente)

Di Maiolo Felice (Misto-fare Democratico)

Matera Corrado (Misto- I Popolari)

Picarone Francesco (Partito Democratico)

Carpentieri Nunzio (Fratelli d'Italia)

Sono presenti;

Alberto Romeo Gentile

Direzione Generale per il Governo del Territorio

La Mura Antonio; Sindaco del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino

De Angelis Francesco; Vicesindaco del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino.

Grimaldi Pietro; Consigliere comunale del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino.

Califano Felice; Assessore alle Politiche Urbanistiche del Comune di Pagani

Nitto Davide; Consigliere comunale del Comune di Pagani

Stanzione Gaetano; Consigliere comunale del Comune di Pagani

La seduta ha inizio alle ore 12.10

PRESIDENTE (Cascone). Buongiorno. Diamo inizio all'audizione sollecitata formalmente dal Comune di Pagani con una nota, ma – devo dire – sollecitata informalmente anche dal Sindaco di Sant'Egidio che più di una volta mi aveva contattato per comprendere le modalità di poter condividere questo tema che credo sia noto a tutti, questa famosa e famigerata sentenza che ridefinisce i confini di un territorio, ovviamente crea una serie di questioni operative conseguenti. Siamo qui per un confronto, per un ascolto, per tracciare una strada, per capire se e come la Regione è coinvolta in questo processo e come la Regione vorrà essere coinvolta. Penso che possiamo dare la parola ai due Comuni che racconteranno il loro punto di vista e la loro situazione, siamo alcuni rappresentanti del Consiglio comunale di Pagani, Assessori, il Sindaco e il Vicesindaco di Sant'Egidio, ovviamente anche il Vicepresidente della Commissione e il consigliere Franco Picarone, insieme a Nunzio Carpentieri che ovviamente anche per motivazioni territoriali è quantomai attento, già da Sindaco di Sant'Egidio e il consigliere Franco Picarone che insieme a me siamo sul territorio seguendo questa questione che inevitabilmente diventa una questione particolare. È una questione particolare, perciò ho invitato anche l'Ufficio Urbanistico della Regione Campania, perché c'è un tema di gestione anche successivo, quindi, il Comune o i due Comuni, al di là di quello che sarà il processo finale di chiusura, hanno un tema di gestione operativa giorno per giorno, che ovviamente nella diversa visione genera una problematicità che è utile a quantomeno condividere.

C'è anche il consigliere Matera che mi aveva comunicato grande interesse a partecipare.

Darei la parola al Comune di Pagani, avendo scritto per primo, poi al Sindaco di Sant'Egidio.

NITTO, Consigliere comunale del Comune di Pagani. Mi corre l'obbligo, sin da subito, di ringraziare il Presidente per aver dato ascolto a

RESOCONTO INTEGRALE N. 40 XI LEG

19 OTTOBRE 2023

quella che è la nostra istanza menzionata dallo stesso Presidente poc'anzi. Lo ringraziamo per darci la possibilità di rappresentare quelle che sono le perplessità che vive il Comune di Pagani da ben oltre un mese e mezzo, ovvero, da quando c'è stata la famosa pubblicazione della famosa sentenza 7855 del Consiglio di Stato, sentenza che ha chiarito in maniera definitiva, non essendoci altro organo giudiziario successivo al Consiglio di Stato, su quella che è la legittimità a esercitare il Governo di un territorio di un Comune rispetto che un altro.

Presidente, le perplessità, per chi non è a conoscenza della nostra missiva, cerco di sintetizzare in breve a tutti i presenti quello che noi abbiamo rappresentato alla Regione. Sostanzialmente, questa sentenza pone fine ad un problema di confini.

PRESIDENTE (Cascone). Nella nota che hanno scritto alla Commissione, probabilmente questa nota, i contenuti, li trasmetteremo alla Regione, al presidente De Luca e agli uffici legislativi. Convochiamo un'audizione, ma la Regione è un organismo un pochino più ampio.

NITTO, Consigliere comunale del Comune di Pagani. Certo. Cerco di sintetizzare il contenuto di questa nota che abbiamo trasmesso qui, in Regione, per ottenere in definitiva l'audizione che ci impegna in questo momento.

Dunque, abbiamo rappresentato questa perplessità, cioè dall'entrata in vigore, dalla pubblicazione di questa sentenza, ci troviamo di fronte ad una situazione paradossale, forse unica e non rara a livello nazionale, cioè territori che sono stati gestiti nell'esercizio delle attività edilizie e quant'altro dal Comune di Sant'Egidio fino ad una certa data, oggi devono passare sotto il governo del territorio di Pagani. Le problematiche sono principalmente di natura urbanistica e di natura edilizia. A Pagani ci chiediamo il permesso e le autorizzazioni rilasciate dal Comune di Sant'Egidio, in considerazione del contenuto di questa sentenza del Consiglio di Stato, che in realtà va ad

annullare la delibera provinciale che determinò i confini a favore del Comune di Sant'Egidio, queste delibere, queste autorizzazioni, queste concessioni, oggi, il Comune di Pagani, l'Ufficio Tecnico del Comune di Pagani, le può considerare legittime o sono da considerarsi nulle? Stesso discorso vale per la situazione urbanistica, poi magari il consigliere collega Stanzione, nonché l'assessore Felice Califano, che sono qui presenti con me, saranno più precisi nei dettagli tecnici.

La questione urbanistica. Il Comune di Sant'Egidio ha adottato il proprio PUC andando ad inserire, all'interno del proprio strumento urbanistico, quella zona cosiddetta ex contestata, il Comune di Pagani oggi ancora non è arrivato alla definizione del nuovo PUC, quindi, per noi vale ancora il vecchio Piano Urbanistico Regionale. Ciò che è stato previsto nel PUC di Sant'Egidio, quell'area maggiormente è stata vista, in maniera prevalente, come zona industriale. Nel nostro Piano Regolatore è una zona prettamente agricola. Le autorizzazioni, le concessioni, le attività edilizie, le attività produttive che esercitano in quel territorio per il Comune di Pagani sono da considerarsi legittime o meno? Questi gli interrogativi.

L'auspicio del Comune di Pagani è quello di riuscire ad ottenere, dall'Ente Regione, una norma che possa salvaguardare quello che è un principio giuridico già consolidato in diritto, che è quello della conservazione degli atti.

Detto questo, chiediamo alla Regione: è possibile che la Regione, con la Legge di Stabilità che ogni anno va a porre in essere, possa fare una modifica a quella che è la Legge 16 del 2004, che regola quelli che sono gli strumenti urbanistici territoriali e cercare di salvaguardare questo principio della conservazione degli atti? È questa la domanda principale.

Poi, se è il caso, negli aspetti più tecnici cedo la parola.

PRESIDENTE (Cascone). Solo per comprendere, sulla considerazione degli atti, per me è una cosa scontata, vorrei capire cosa intendiamo. Fino alla data della sentenza, non c'è

RESOCONTO INTEGRALE N. 40 XI LEG

19 OTTOBRE 2023

dubbio che gli atti sono legittimi, qualunque permesso, qualunque attività, qualunque carta d'identità, non credo che abbia problema, il tema che poni è chi fa gli atti dal giorno dopo?

NITTO, Consigliere comunale del Comune di Pagani. No, un'attività produttiva che ricade in quella zona, oggi, che ha una licenza per svolgere la propria attività, domani mattina viene all'ufficio tecnico del Comune di Pagani, deve fare una modifica alla propria azienda, deve fare una modifica alla propria abitazione, il Comune di Pagani può rilasciare?

PRESIDENTE (Cascone). Non è una conservazione degli atti? È un nuovo atto, chi lo deve fare.

La conservazione è quello che è stato rilasciato ante, e credo che non sia in discussione che qualunque provvedimento amministrativo sia stato rilasciato ante, sia valido e nessuno ha commesso irregolarità, se non nell'esecuzione del provvedimento.

NITTO, Consigliere comunale del Comune di Pagani. Il prodotto finale, l'utente che ha ricevuto legittimamente quell'atto.

PRESIDENTE (Cascone). Fino al giorno prima è tutto okay, il tema è se viene domani mattina, se emetti il provvedimento, se vale. Non sto dicendo se vale per te, se vale per te o se vale per Sant'Egidio.

NITTO, Consigliere comunale del Comune di Pagani. Soprattutto, se lo possiamo emettere un atto.

PRESIDENTE (Cascone). È la conservazione che mi aveva tratto in confusione. Scusa la precisazione. Chi intende intervenire? Prego.

STANZIONE, Consigliere comunale del Comune di Pagani. Buongiorno a tutti. Sono Presidente della II Commissione Consiliare Permanente in cui fondamentalmente si discute di

Urbanistica e Lavori Pubblici, nonché del redigendo strumento urbanistico PUC del Comune.

Siamo qui principalmente per lanciare un grido d'allarme, perché a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, così come diceva il collega Nitto nel precedente intervento, la n. 7855 del 21/08, impone all'Ente, al Comune di Pagani, di dare seguito a quelli che sono gli effetti amministrativi di questa sentenza.

Premesso che questa sentenza ha degli effetti a 360 gradi rispetto a quelle che sono non solo le dinamiche di carattere urbanistico e edilizio, ma anche per quelle che possono essere le materie inerenti i tributi, i Bilanci di un Ente e tutto quello che ne consegue. Quello che in questo momento ci preoccupa, e per quello che abbiamo chiesto l'audizione.

PRESIDENTE (Cascone). Scusami se ti interrompo. Per dare tutti i documenti al dirigente, questa che mi avete dato è la sentenza del Consiglio di Stato, avete anche quella precedente, del Tar?

STANZIONE, Consigliere comunale del Comune di Pagani. No.

PRESIDENTE (Cascone). Okay. Grazie.

STANZIONE, Consigliere comunale del Comune di Pagani. In effetti, le problematiche che più ci interessano in questo momento, credo sia tema di discussione di questa Commissione che discute in materia, sono quelle di carattere edilizio e urbanistico. Ci troviamo davanti a una fattispecie unica nel suo genere, in effetti, abbiamo una porzione enorme di territorio, una circoscrizione territoriale importante che fino a questo momento è stata gestita da quello che è il Comune di Sant'Egidio senza averne la titolarità. Oggi, questa sentenza sancisce in maniera tombale che questa determinata circoscrizione territoriale sia di proprietà del Comune di Pagani, poiché ricadenti nei fogli catastali 3 e 4 dello stesso Ente.

PRESIDENTE (Cascone). Questo è un elemento che non ho detto nell'introduzione, a beneficio di tutti, dei Consiglieri e del dirigente Romeo, questo territorio ricade nei fogli catastali del Comune di Pagani, ma risulta afferente al Comune di Sant'Egidio. Questo è uno degli altri elementi.

STANZIONE, Consigliere comunale del Comune di Pagani. La sentenza del Consiglio di Stato, infatti, ribadisce quella che in realtà era la sentenza precedente del Tar, che appunto riteneva che le delibere 131 e 151 fatte dal Consiglio provinciale sono da annullare proprio perché in è competenza di quell'Ente, del Consiglio provinciale, esprimersi rispetto alle circoscrizioni territoriali e ribadisce anche che è competenza della Provincia ridefinire, in caso di incertezza, nel caso in cui non ci siano dei termini ben definiti, quelli che sono i confini tra i Comuni, ma non può legiferare rispetto a quelle che sono le circoscrizioni territoriali. Parliamo di un'area di circa 2 chilometri quadrati.

Specificato quello che ribadisce la sentenza del Consiglio di Stato, il grido d'allarme che lancia il Comune di Pagani è proprio questo: da oggi o, meglio, dal 21 agosto 2023, il Comune di Pagani è tenuto, è obbligato a dare seguito a quelli che sono gli effetti di questa sentenza e rispetto alle altre materie, quella urbanistica edilizia assume sicuramente un carattere più complicato, poiché come diceva prima il Presidente, premesso che è volontà politica mantenere quelli che sono gli atti rilasciati fino al momento della sentenza, fino a che non è intervenuta la sentenza del Consiglio di Stato, come legittimi, ma attualmente, rispetto alla legittimità urbanistica dei titoli rilasciati fino a quel momento, gli uffici del Comune di Pagani non hanno un Regolamento o una normativa che li permetta di gestire questo tipo di attività.

Faccio un esempio, oggi, qualsiasi cittadino residente in quell'area o comunque titolare di attività produttive ricadenti in quell'area è in possesso di un titolo edilizio che gli uffici del Comune di Pagani avrebbero enormi difficoltà a trattare perché per loro fondamentalmente che

applicano i regolamenti e le norme sono da ritenersi nulli. Il grido d'allarme consiste proprio in questo, questa Commissione, questa Presidenza può intervenire in merito, deve supportarci in quest'attività di definizione di uno strumento che permetta agli uffici, più che alla parte politica e amministrativa, di considerare questi titoli possibilmente legittimi, e mi ricollego alla definizione che diceva il collega Nitto, quindi, di portare a questa conservazione degli atti intesi come quegli atti rilasciati fino al momento della sentenza del Consiglio di Stato e permettere al Comune di Pagani di riconoscerli così come tali, legittimi, andando a tutelare, quindi, quelli che sono gli interessi del singolo cittadino che risiede e che comunque ha investito in quell'area.

La seconda problematica che ci interessa è quella relativamente alla pianificazione urbanistica. Forse la cosa capita anche in un momento storico favorevole al Comune di Pagani perché siamo in fase di redazione del nuovo strumento urbanistico, siamo arrivati ad approvare un preliminare di Piano Urbanistico e già in fase di approvazione del preliminare del Piano Urbanistico abbiamo trattato quell'area mantenendo quella che era la vocazione, agendo con riserva rispetto a quell'area, ma comunque riconoscendola poiché mantenevamo la zonizzazione di quell'area come agricola, ma utilizzando uno strumento che abbiamo ripreso anche nella zona agricola, che non è mai stata messa in discussione rispetto a di chi fosse, con uno strumento particolare chiamato RUEC grafico, dove in effetti andavamo a riconoscere quella che era la destinazione e l'utilizzo di quell'area, senza entrare nel merito della legittimità di quegli immobili.

Voglio fare solo questa considerazione di carattere politico, l'Amministrazione del Comune di Pagani ha tutte l'intenzione di riconoscere quell'area così come programmata nello strumento urbanistico del Comune di Sant'Egidio, sarebbe una soluzione che, perdonatemi il termine, salverebbe capre e cavoli, perché a prescindere da chi legittimato a esercitare la propria attività governativa su quei

RESOCONTO INTEGRALE N. 40 XI LEG

19 OTTOBRE 2023

territori, è vero anche che su quei territori sono nate attività, è una zona che il Comune di Sant'Egidio ha caratterizzato come produttiva e residenziale e che invece, in contraddizione con lo strumento urbanistico del Comune di Pagani, quest'ultimo lo riconosceva come un'area a destinazione agricola.

L'appello che fa il Comune di Pagani a questa Commissione è proprio questo: dateci la possibilità o cerchiamo di trovare insieme una soluzione che ci permetta di riconoscere tutti i titoli edilizi rilasciati dal Comune di Sant'Egidio, legittimi, quindi, recepirli nei nostri uffici comunali e rispetto alla pianificazione, considerare quella porzione di territorio come un'extra dotazione produttiva, cioè visto che già abbiamo bilanciato un PUC, uno strumento urbanistico rispetto a quella che era l'attuale zona industriale del Comune di Pagani, consideriamo quell'area come un'extra dotazione, in modo tale che quest'ultima non vada a sbilanciare quelli che sono gli equilibri raggiunti nell'attuale strumento urbanistico che è alla fase preliminare, ma siamo veramente a un passo ad arrivare anche all'adozione del definitivo. Grazie.

PRESIDENTE (Cascone). Grazie. Sindaco di Sant'Egidio, prego.

LAMURA, Sindaco del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino. Buongiorno a tutti. Sono onorato di sedere insieme ai Consiglieri regionali, agli onorevoli che ci danno l'onore di ascoltare, di essere referenziati su questa tematica importantissima. Saluto i colleghi di Pagani e ringrazio particolarmente il Presidente per aver preso a cuore questa problematica che racchiusa e com'è stata sottoposta dai colleghi di Pagani sembra che sia limitata solo ad un problema urbanistico.

Devo fare un po' di cronistoria, il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino viene istituito nel 1806 con un decreto napoleonico e da quel momento, 1806, fino a tutt'oggi, quella parte di terreno, compresa la zona contestata, è stata sempre amministrata dall'Amministrazione del

Comune di Sant'Egidio del Monte Albino. Si è passati dal catasto onciario al catasto murattiano, è da tener presente che all'epoca non vi era il catasto cartografico come quello di oggi, ma c'era quello descrittivo e dalla descrizione, anzi, dopo magari all'Ufficio di Presidenza depositerò una relazione dettagliata, sia storica che tecnica. Oggi si viene a dire, giustamente, che quella parte del terreno è inserita nel foglio 3 e 4 di Pagani. È un errore che è stato commesso negli anni, dal 1916 in poi, per un'errata trasposizione delle attività e dei fondi. Tra l'altro, ci sono verbali storici, all'epoca, tra le Agenzie delle Entrate, oggi Agenzia delle Entrate, all'epoca erano gli esattori e i Sindaci dell'epoca per riordinare quelli che erano i confini comunali. Non sto qui a dire gli errori che sono stati commessi, però ci tengo a precisare che nel 1929 al 1946 il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino è stato accorpato ad Angri, ed è stato accorpato nella sua interezza, compresa la zona contestata. In quel periodo nessuno di Pagani ha recriminato, anzi, a dire di più, chi è nato in quel territorio contestato risultava essere nato prima a Sant'Egidio e poi ad Angri. Chi moriva, moriva ad Angri, successivamente, nel 1946, quando viene restituita l'autonomia al Comune di Sant'Egidio del Monte Albino c'è allegata una cartografia che viene inserita, che il Comune viene reistituito tenendo conto quando gli è stata soppressa l'autonomia, in questa cartografia, all'interno, c'è inserita anche la zona contestata. Qualsiasi atto, c'è stata un'Amministrazione incontestata, pacifica, fino al 2006.

Perché è nato il problema della zona contestata? Perché nel 2006 il Comune di Pagani ha iniziato ad inviare ai legittimi proprietari dei terreni e degli immobili situati in quella zona terriera le cartelle esattoriali, prima gli avvisi di accertamento e poi le cartelle esattoriali.

I cittadini si sono rivolti al nostro Comune chiedendo, è anticostituzionale che si paghi una tassa prima a Sant'Egidio e poi a Pagani. In quel caso, abbiamo messo a disposizione dei concittadini un esperto in materia tributaria e su circa 200-300 ricorsi, sono stati vinti 300 ricorsi,

RESOCONTO INTEGRALE N. 40 XI LEG

19 OTTOBRE 2023

tutti, tranne qualcuno che è stato presentato in ritardo, dove la Commissione tributaria di primo e secondo grado.

(Intervento fuori microfono)

LAMURA, Sindaco del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino. Parlo del 2006. La Commissione tributaria di primo e secondo grado ha dato ragione ai cittadini che dovevano pagare a Sant'Egidio del Monte Albino, quindi, respingendo quelle che erano le cartelle esattoriali, le richieste al Comune di Pagani.

Per 217 anni, dal 1806 fino al 2023, i cittadini hanno sempre votato a Sant'Egidio del Monte Albino, quindi, determinando le Amministrazioni. Dal 1946, dall'Italia repubblicana, questi concittadini hanno sempre votato a Sant'Egidio del Monte Albino.

Chi è che purtroppo ha perso un caro, è stato registrato a Sant'Egidio del Monte Albino. Tutti i servizi sociali, qui ci preoccupiamo del problema urbanistico, come Sindaco del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino mi dovrei preoccupare che nonostante ci sia stata questa sentenza, sto continuando a dare legittimamente i servizi ai cittadini, perché sono ancora miei concittadini.

La pubblica illuminazione, per 220 anni Pagani non si è preoccupata, si è preoccupata e si è resa conto che ricadeva nel foglio 3 e 4 di Pagani, di quel territorio, solo perché aveva bisogno dei soldi.

Venire in Regione Campania e parlare solamente di una parte di questo, sembra riduttivo, anche perché contemporaneamente a questa riunione si sta svolgendo un tavolo paritetico, con due Commissioni paritetiche, alla Prefettura di Salerno, dove ci sono i nostri tecnici, i tecnici del Comune di Pagani, per addivenire ad una soluzione in questa fase di transizione e dove si è poggiata tutta la discussione, un verbale sottoscritto da me, Sindaco di Sant'Egidio, dal Sindaco di Pagani, dal Presidente della Provincia, Franco Alfieri, e dal Prefetto, l'indirizzo dato a questo tavolo era di andare nella direzione della

conservazione e della continuazione amministrativa, inserendo un periodo transitorio perché gli atti, ciò che è stato consumato in 217 anni non si può certamente risolvere in pochi mesi.

Giustamente, la sentenza del Consiglio di Stato ha annullato gli effetti delle due delibere di Consiglio provinciale, non dico una corresponsabilità, però voglio dire che questa strada intrapresa nel 2016 c'è stata indicata dalla Regione Campania. Febbraio 2015, scriviamo alla Regione Campania e diciamo: c'è questo problema di confine, c'è la Legge, la 5474 che va a regolamentare i confini di circoscrizione, eccetera. La Regione Campania, con una nota dice: la competenza l'abbiamo delegata alla Provincia.

(Intervento fuori microfono)

LAMURA, Sindaco del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino. Del dirigente.

PRESIDENTE (Cascone). Scusa, Sindaco, anche successivamente, ce la depositi agli atti della Commissione, così abbiamo tutto?

LAMURA, Sindaco del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino. Sì. C'è anche un'altra nota della Regione Campania, quando attiviamo la procedura della 5474, che prevede prima un accordo bonario tra i due Comuni, quindi, viene istituita una Conferenza dei Servizi, dieci o dodici riunioni, Pagani non si è mai presentato e non si è degnato neanche di avvisare in quelle riunioni.

(Intervento fuori microfono)

LAMURA, Sindaco del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino. È stata attivata la Conferenza dei Servizi e per circa tre o quattro anni è intervenuta anche la prefettura, perché presso il Comune si sono verificati anche dei problemi di ordine pubblico, perché questi cittadini che si vedevano recapitare avvisi di accertamento, venivano al Comune, se la

RESOCONTO INTEGRALE N. 40 XI LEG

19 OTTOBRE 2023

prendevano con la parte politica, con i funzionari e noi mettemmo a corrente della problematica anche la prefettura di Salerno. La dottoressa Falasca, viceprefetto all'epoca, anche lei invitava il Comune di Pagani a sedersi a questo tavolo, però non c'è stata mai la possibilità.

Infine, quando si arriva ad un accordo tra i tecnici, di sottoscrivere un accordo della gestione provvisoria, viene l'avvocato Renata Pepe del Comune di Pagani e dice: non ho notizie, perché non ho avuto tempo di interloquire con la parte politica. Questo va nel rispetto istituzionale verso un altro Comune, verso un'altra Amministrazione. Abbiamo cercato di lavorare a venire ad una soluzione, infine, la Provincia di Salerno approva le due delibere.

Il Tar di primo grado si limita a dire che i terreni sono inseriti catastalmente, quindi, è inutile che si va avanti, il Consiglio di Stato dice che la Provincia è andata a regolamentare confini e circoscrizioni che non sono di competenza di un atto amministrativo, ma ci vuole una Legge regionale.

Questo è un excursus di 200 anni, però metterò agli atti che chi ha voglia e la volontà, ci sono tutti gli elementi perché non dico in 200 anni, ma dal 1946 in poi, dall'Italia repubblicana, su quella parte di territorio ci sono centinaia e centinaia di concessioni edilizie, Cila, Scia, tutto quello che abbiamo costruito. Su quei territori abbiamo costruito una scuola media, abbiamo ampliato strade nuove, manutenzione straordinaria, pubblica illuminazione. Per chi non conosce la problematica sembra che ci siamo appropriati di una parte di territorio non legittimamente nostra, ma nel privato c'è l'istituto dell'usucapione che basta 20 anni e noi l'abbiamo amministrato per 217 anni.

Preannuncio questo a nome del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, ci stiamo attivando per presentare una proposta di Legge Regionale che vada a modificare le circoscrizioni comunali, ma lo facciamo perché riteniamo legittimati ad amministrare, ma ne va anche dell'appartenenza della storia dei nostri concittadini, concittadini che su mille 176

residenti, quelli dell'età superiori a 18 anni, 930, ci hanno presentato volontariamente le loro sottoscrizioni che vogliono rimanere a Sant'Egidio di Monte Albino, c'è una sentenza del Consiglio di Stato rispettabilissima e che va eseguita, però non può cancellare 220 anni di zona. Non sono io a dirlo, ma ci sono gli atti consumati, le attività amministrative e ci sono i cittadini che lo richiedono.

Ripeto, presenteremo questa proposta di legge per il cambiamento della circoscrizione comunale. Grazie Presidente e grazie a tutti.

PRESIDENTE (Cascone). Prego, si presenti.

GRIMALDI, Consigliere comunale del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino.

Saluto il Presidente, sono onorato di partecipare a quest'audizione. Mi riferisco ai colleghi Consiglieri di pagani, stiamo battendo solo sul territorio, vediamo le aziende costruite, però dobbiamo dar conto anche alla popolazione di quel territorio. Signor Presidente, ci sono mille 300 persone in quel territorio, e sono tutte persone che lavorano, persone che vanno stimate per quello che hanno fatto e hanno costruito in quella zona e non è giusto che dalla sera alla mattina devono passare da un Paese all'altro. Giro per le strade, sono di quella zona, quando vado davanti alle scuole, i miei nipoti e i bambini dicono: signor Pietro, perché dobbiamo andare a Pagani, che abbiamo fatto di male per andare a Pagani?

Mi dovete credere, signor Presidente, vi conosco, e non è possibile che questi bambini che vanno a scuola, già adesso, si devono portare un rammarico per tutta la vita di cambiare Paese, dopo che è stato gestito dal nostro Paese per tanti anni, è stata valorizzata quella zona. Non lo ricordo, me lo dicono, era un territorio abbandonato. Sant'Egidio l'ha ricostruita, l'ha formata, ci sono circa 60 aziende che vanno tutelate. Mi dovete credere, quei cittadini piangono.

Parlo a nome di tutti i cittadini, c'è un comitato forte. Al di là delle zone che andiamo a contestare,

RESOCONTO INTEGRALE N. 40 XI LEG

19 OTTOBRE 2023

dobbiamo guardare questa popolazione, non farla restare sola o abbandonata. Grazie.

PRESIDENTE (Cascone). Facciamo intervenire chi non ha parlato. Assessore, prego.

CALIFANO, Assessore alle Politiche Urbanistiche del Comune di Pagani. Grazie Presidente e grazie a tutti. Volevo fare una precisazione anche rispetto ai dati di fatto che ci ha illustrato il Sindaco di Sant'Egidio del Monte Albino. La ricostruzione storica, anche legata alle opere che sono state realizzate sul territorio sangiliense, le opere di urbanizzazione primaria, secondaria, anche quella che è stata la presenza del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino in quelle aree, tutti questi dati, queste relazioni, sono state oggetto già di valutazione del Tribunale amministrativo e, in seconda battuta, del Consiglio di Stato. Questi dati sono stati la parte fondante del ricorso che il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino ha adito al Consiglio di Stato. Sono documentazioni che sono state riversate già nel fascicolo di causa.

Tutte le considerazioni, per l'amor del cielo, anche giuste che fa il Sindaco del Comune di Sant'Egidio, sono state già oggetto di valutazione specifica. Tendiamo a leggere e a soffermarci sulle conclusioni di una sentenza che – a mio avviso – sembrano veramente riduttive, la sentenza non solo ha annullato la delibera di Consiglio provinciale del 2019, ma nelle motivazioni alla base, se si leggono le motivazioni alla base, c'è scritto in modo chiaro che le annulla, lette e considerate anche le controdeduzioni del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino sulla titolarità di quelle aree, ma le annulla per difetto di competenza. Anche le urbanizzazioni, le opere che sono state realizzate a partire dagli anni 1970 in poi, sono state realizzate senza averne competenze, e non penso che possa valere il principio dell'usufrutto e dell'usucapione, cui si faceva riferimento.

PRESIDENTE (Cascone). La parola al Vicesindaco di Sant'Egidio.

Vicesindaco del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino. Saluti da parte mia, allargo i saluti a tutti i presenti, all'amico Francesco Picarone e ai colleghi del Comune di Pagani e al Sindaco di Sant'Egidio. Sto qui a dirvi quattro parole, non tanto come figura istituzionale del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, bensì come residente di questa zona contestata.

Poc'anzi ho avuto modo di ascoltare l'assessore Califano.

(Interruzione microfonica)

Vicesindaco del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino. Bisogna agire per gli effetti di questa sentenza che vede collocata questa zona benedetta sotto la giurisdizione del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino.

Le ripeto, le parto come residente di questa zona contestata, metto da parte il mio ruolo istituzionale, non si può cancellare la storia della mia famiglia che lì ha messo le radici da oltre 200 anni, da quando è stato istituito questo Comune, poi, soltanto perché è venuto meno un dialogo politico negli ultimi 20 anni tra il Comune di Pagani e quello di Sant'Egidio, vediamo tutta questa parte della popolazione di Sant'Egidio del Monte Albino sbattuta in un altro Comune. È da premettere che il Comune di Pagani è un Comune che adoro moltissimo, perché lì ci tengo i miei parenti, mia moglie è paganese, ci ho vissuto tanti anni, è un Comune che adoro. Ciò non significa che non apprezzo assolutamente l'eventuale amministrazione di questo Ente, però dobbiamo mettere in risalto le origini e le radici di questa popolazione che insiste sul territorio da quando è nato questo benedetto Comune.

Mi affido a questa possibilità che ci possa offrire la Legge Regionale, in modo tale che si possa riconoscere dal punto di vista giuridico una circoscrizione che dia i pieni diritti a questa popolazione che si vede vessata da due Comuni negli ultimi 20 anni e che si vede improvvisamente catapultata in un'altra realtà che, per la verità, al momento loro non vogliono

RESOCONTO INTEGRALE N. 40 XI LEG

19 OTTOBRE 2023

riconoscere sia perché apparteniamo a una zona del territorio che ultimamente ha avuto delle modifiche territoriali incredibili.

Mi voglio sedere perché non riesco a sostenere la posizione. È da premettere che a seguito della sentenza mi sono ammalato, sono anche medico, è una situazione che mi ha turbato moltissimo. Vedo i miei concittadini affranti, perché non è una cosa normale, regolare, che improvvisamente devi cambiare residenti. In un Paese come il nostro, dove vige la democrazia, veniamo sopraffatti, stuprati da un organo che è la politica, negli ultimi anni non ha dato una risposta a questi benedetti cittadini.

Logicamente, i colleghi di Pagani vanno fieri di quest'occupazione, ma non siamo degli oggetti, non si parla soltanto di territorio, si parla di mille 400 residenti che per un motivo o un altro hanno lì le loro radici.

Notando anche gli ultimi risvolti politici internazionali, la striscia di Gaza, ci riteniamo appartenenti alla striscia di Gaza, Israele e tutto il resto non fanno altro che vessare.

PRESIDENTE (Cascone). Dottore, non mi dite niente, stiamo parlando di cose serie, la striscia di Gaza è una guerra, ci sono bambini che muoiono, ci sono bombardamenti. Capisco la difficoltà dell'uomo, capisco la difficoltà del cittadino, però siamo un'istituzione e dobbiamo mantenere il livello alto. Non vi permettete di paragonare queste cose ad una guerra dove ci sono bambini e persone che muoiono. Scusatemi, con grande rispetto ho ascoltato il dolore e la disperazione del cittadino, ma queste cose non tollero, almeno in mia presenza.

Vicesindaco del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino. Per sottolineare il fatto che questo territorio per tanti anni non è stato mai riconosciuto da un Ente. Ci siamo abituati, è un Comune che per 216 anni ha elargito tutti i servizi ordinari e straordinari verso questa popolazione, poi, improvvisamente ci vediamo catapultati in un'altra realtà.

Mi affido al vostro buonsenso nelle prospettive che ci possa essere una possibilità per quanto riguarda la Legge Regionale. Vi ringrazio.

PRESIDENTE (Cascone). Ultimo intervento, poi passiamo ai Consiglieri regionali, così andiamo in chiusura. Di nuovo, l'avvocato Nitto, prego.

NITTO, Consigliere comunale del Comune di Pagani. Grazie Presidente. Dobbiamo contestualizzarci, lo dice chi, come il dottor De Angelis, vive quel territorio, perché anche se sono un Consigliere e un cittadino paganese, la mia famiglia vive a Sant'Egidio, proprio nelle prossimità della zona contestata, cioè a due metri dalla zona contestata. Oggi a dobbiamo contestualizzarci, se stiamo qui questa mattina e abbiamo chiesto il vostro intervento, e lo dico al consigliere collega Grimaldi di Sant'Egidio, stiamo qui per tutelare quelle mille 300, mille 400 persone che vivono in quel territorio e quelle 30 o 40 aziende che si trovano in quel territorio.

L'oggetto della nostra richiesta, il nostro appello, è volto proprio a tutelare quelle persone, perché vogliamo che quelle persone continuino a svolgere le loro attività e a vivere la loro abitazione nella piena legittimità. Il problema è questo, il problema è che dobbiamo trovare lo strumento legislativo per rendere legittimo ciò che il Comune di Sant'Egidio ha dichiarato già all'epoca legittimo e il Consiglio di Stato magari dice che non è più legittimo. Perdonatemi il gioco di parole.

Se torniamo a mettere in discussione, e mi dispiace dirlo, se dobbiamo tornare a mettere in discussione quelle che sono le risultanze di una sentenza definitiva del Consiglio di Stato, perdonatemi, stiamo perdendo tempo, non stiamo dando nessuna forma di tutela al cittadino e alle imprese.

Il punto di partenza è la sentenza del Consiglio di Stato. Dobbiamo trovare lo strumento che vada a legittimare quelle posizioni all'interno di quel territorio, purtroppo o per fortuna, non ci

RESOCONTO INTEGRALE N. 40 XI LEG

19 OTTOBRE 2023

interessa, territorio che ricade nella competenza della gestione del Comune di Pagani. Grazie.

PRESIDENTE (Cascone). Un minuto al Sindaco di Sant'Egidio. Chiedo agli altri Consiglieri di astenersi, in modo da non ripeterci.

LAMURA, Sindaco del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino. Prima ho suddiviso il mio intervento, di dare piena esecuzione alla sentenza e quello che – la Legge ce lo permettere – percorreremo quella strada. Caro Avvocato, lunedì scorso, il giorno 9, ci siamo visti in prefettura.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Cascone). Depositare tutto, non solo il verbale del Prefetto. Ci servirà a istruire meglio.

LAMURA, Sindaco del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino. In quell'incontro, come ho detto prima, si era andati nella direzione della conservazione degli atti, continuità degli atti amministrativi ed un periodo transitorio.

Quando dite che il vostro obiettivo è quello di creare quanto meno problemi alla cittadinanza, non lo state facendo, perché avete sospeso dei lavori. In base a quelle Legge li avete sospesi?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Cascone). Vi voglio pregare, lo dico per il bene di tutti, oggi non decideremo niente, stiamo cercando di istruire il problema. È comprensibile una posizione diversificata dei due Comuni e anche dei cittadini che al di là del Pagani bello o Pagani brutto, io sono nato a Pagani, quindi, tutto potrei dire fuorché questo, si comprende che chi vive da tanti anni in un posto, solo l'idea di dover cambiare l'intestazione della carta d'identità può essere un problema.

Per carità, il Comune di Sant'Egidio ha una posizione chiara, il Comune di Pagani ha

un'applicazione chiara di applicazione alla sentenza e ha un problema serio, che è quello dell'attuazione di una serie di cose.

Vorrei lasciare ai Consiglieri, sicuramente Nunzio, non so se Franco e qualcun altro vogliono dire qualcosa, per poi dire il mio punto di vista finale, perché un passo in avanti, se ci convochiamo, e chi mi conosce lo sa, è mia consuetudine essere abbastanza operativo, altrimenti, ci sprechiamo in tanti ascolti e poi non diamo risposte ai cittadini, in questo caso prima all'Amministrazione e poi ai cittadini. Nunzio, prego.

CARPENTIERI. Grazie Presidente. Ti ringrazio per l'attenzione, per la sensibilità istituzionale come sempre, presente vicino alle comunità.

Saluto i miei cari colleghi Consiglieri regionali, saluto il mio Sindaco, il primo cittadino di Sant'Egidio del Monte Albino, gli amici amministratori della città di Pagani e i miei cari Consiglieri comunali, perché una volta sono stati anche con me a fare i Consiglieri comunali i signori che ho alle mie spalle.

Ringrazio il garbo degli amici della città che amministrano Pagani per come si stanno ponendo, viene fuori dalle loro parole di voler camminare insieme a noi, insieme alla Regione Campania che diciamo grazie per quello che farà, di cercare di accompagnare, perché premetto che la sentenza va rispettata.

Siamo qui, come il Sindaco già da un bel po' di tempo è presso sua eccellenza il prefetto, insieme al Sindaco della città di Pagani, per accompagnare questo trasferimento presso la città di Pagani, i nostri cari concittadini, creando il minimissimo delle difficoltà.

Parliamo di una zona importante, parliamo di mille 200 cittadini, parliamo di tanti operatori economici, parliamo di aziende importantissime, leader in Italia, ricordo la Pasticceria Pepe e altre importantissime.

È una strada a due corsie che vogliamo percorrere, perché da una parte siamo rispettosi delle istituzioni, quindi, necessariamente la sentenza esiste, quindi, la dobbiamo rispettare. Dobbiamo

RESOCONTO INTEGRALE N. 40 XI LEG

19 OTTOBRE 2023

fare tutto per non creare difficoltà. Anche il Comune di Pagani, eventualmente, deve ristorare sicuramente tantissime opere al Comune di Sant'Egidio e vorremmo sapere in quel momento e chiudere questa partita.

Per 200 anni, e mi rivolgo anche ai tecnici, agli amici Consiglieri, abbiamo gestito alla luce del sole, senza imbrogli, quella zona, abbiamo – come diceva il Sindaco poco fa – e io sono stato Sindaco per la mia città per 12 anni e insieme ad Antonio abbiamo valorizzato, abbiamo fatto crescere quella zona, abbiamo realizzato due scuole, abbiamo ampliato strade, abbiamo realizzato nuove strade, abbiamo realizzato fognature, abbiamo realizzato pubblica illuminazione, abbiamo dato tutti i servizi, quella gente è stata sempre registrata sempre gli uffici del Comune di Sant'Egidio, ha sempre espresso il proprio voto presso il Comune di Sant'Egidio. Pagani non si è mai interessata, che siano chiaro, a carattere cubitali, di quella zona.

Basta fare un giro per Pagani e vedere la loro segnaletica, che loro hanno messo, dove inizia Pagani e dove finisce, cioè prima della zona contestata.

Invito tutti quanti ad andare su strumenti tecnici e vedere. Loro hanno messo la segnaletica con il logo della Città di Pagani, della Regione Campania, dove sta la Pasticceria Pepe, dall'altra parte inizia Pagani e da questa parte inizia Sant'Egidio. L'avete messo voi correttamente, per la verità, e non certamente noi.

Oltre ai servizi, in quella zona contestata, ai sensi della Legge del sisma del 1980, abbiamo dato contributi, tantissimi contributi. Pagani non ha speso un euro di opera pubblica, e sfido chiunque, sfido gli amici Consiglieri comunali, non hanno mai fatto niente.

(Intervento fuori microfono)

CARPENTIERI. Lasciami sfogare questa rabbia, abbiamo speso tantissimo in quella zona, abbiamo cercato di valorizzarla al massimo e voi ve ne siete fregati.

Nel 1975, nel vostro Piano di fabbricazione, quella zona non l'avete disciplinata, perché per voi era assente. Dopo, PRG, l'avete disciplinata in parte e forse adesso la volete riportare totalmente. Lo dico agli autorevoli dirigenti dell'Urbanistica. Nel 1975, il vecchio piano di fabbricazione, quella zona non l'avete disciplinata. Nel PRG che avete, avete disciplinato parte di quella zona, perché non avete mai fatto niente.

Anche nel ricorso al Tar che avete fatto, per la verità, avete scritto anche una cosa non vera. A me dispiace che l'avvocato non se ne sia accorto, che alcuni cittadini erano presenti nelle liste elettorali di Sant'Egidio e di Pagani, questa è una fesseria che avete scritto. Purtroppo – ahimè – ce ne siamo accorti troppo tardi.

Deve essere chiaro il messaggio, la sentenza va rispettata, dobbiamo fare di tutto insieme a loro per cercare, insieme al Presidente, insieme alla Commissione, insieme all'Ufficio Urbanistica della Regione Campania, a sua eccellenza il Prefetto, perché è stato interessato, di accompagnare il passaggio, però di mettere tutto sul tavolo. Dall'altra parte, la corsia di questa strada è quella di presentare una Legge Regionale. L'abbiamo già fatto e la Regione, purtroppo – ahimè – in buona fede ci ha fatto sbagliare, perché nel 2015 ero io Sindaco a Sant'Egidio, facemmo una delibera di Consiglio comunale con la quale chiedemmo all'attuale assessore Marchiello, con una lettera che teniamo agli atti, di farci indicare il percorso e lui ci rispose che il percorso era la Provincia di Salerno. Nel 2019 la Regione Campania, non ricordo il dirigente, convocò Nicola Vitolo, dirigente della Provincia di Salerno, per dire: cosa stai facendo? Stai facendo l'istruttoria? Si sono parlati, si sono visti, e la Provincia, con Presidente Strianese, deliberò che quella zona, per il 95 per cento, ahimè è così, appartiene alla comunità di Sant'Egidio del Monte Albino.

Ricordo anche quello che ha detto il Sindaco poco fa, che nel 1929 quella zona fu aggregata al Comune di Angri e tutti quanti andammo con Angri. Pagani mica rivendicò quella zona? Ritornammo ed eravamo sempre di Sant'Egidio.

RESOCONTO INTEGRALE N. 40 XI LEG

19 OTTOBRE 2023

Purtroppo – ahimè – capisco e mi rendo conto, hanno trovato un biglietto a terra, già giocato, ed è uscita una quintina, è uscito un terno al lotto, è uscito qualcosa, però non avete mai fatto niente. La Regione Campania ha rilasciato, negli anni a dietro, un'autorizzazione per protezione ambientale, che è un sito per il trattamento di rifiuti. L'ha rilasciato in zona contestata, Sant'Egidio del Monte Albino. La Provincia di Salerno, negli anni addietro, ha rilasciato per i distributori di benzina, autorizzazioni in zona contestata, per gli impianti di distribuzione di carburante a Sant'Egidio del Monte Albino.

È stato sempre riconosciuta quella zona come appartenente a Sant'Egidio del Monte Albino.

Capisco che oggi sia venuta fuori questa sentenza, ma non dice neanche, tengo a precisare, che la gestione amministrativa deve passare a Pagani. La sentenza va letta per bene, perché c'è scritto che i confini sono chiari, quindi, quella zona è del Comune di Pagani dal punto di vista catastale, ma non dice che la gestione non può essere fatta continuare a Sant'Egidio. Attenzione, un altro quesito che porgo alla vostra attenzione.

La sentenza va rispettata, apprezzo che insieme a tutti quanti possiamo accompagnare, ma dobbiamo fare tutto, non come Pagani alcuni giorni fa: dateci l'elenco dei residenti e dateci le liste elettorali. Ho capito, vengono a pagare da te, e tutti gli investimenti che noi abbiamo fatto? Decidiamo tutto.

Dall'altra parte, l'altra corsia, è quella che mi farò portavoce con tutte le mie forze, le mie energie, lo dico ai miei cari colleghi Consiglieri regionali, di questa Legge Regionale, così come recita l'articolo 133, per dare liberamente e democraticamente la possibilità a quei cittadini di potersi esprimere, quindi, saranno i cittadini a decidere dove vogliono rimanere.

Ripeto, l'avevamo già fatto, avevamo già chiesto alla Regione Campania, non è che ce ne siamo accorti oggi, ma la Regione, sicuramente in buona fede, ci ha condotti in errore. Ci furono le delibere della Provincia di Salerno, poi, il Tar ha detto che contano i confini catastali.

Invito il Sindaco di portare all'attenzione dell'Ufficio Urbanistica della Regione Campania tutta la documentazione che teniamo, teniamo quella documentazione che abbiamo trovato alcuni giorni fa, che nel 1929, 60 proprietari terrieri di quella zona scrissero a Mussolini per dire: paghiamo a Sant'Egidio le tasse di allora, ma ce le chiede anche Pagani. Abbiamo trovato le carte, nel 2008 da Sindaco diedi l'incarico all'ingegnere Silvestri che è stato coordinatore dell'Assessore all'Ambiente in Regione Campania, dottore Nocera, uno storico, Mussolini scrive al Prefetto di Salerno e il Prefetto risponde che dopo un attento monitoraggio, analisi e istruttoria ritiene che quella zona, solo erroneamente è stata riportata nei fogli catastali di Pagani, ma da sempre è stata gestita dal Comune di Sant'Egidio del Monte Albino. Lo dice un prefetto già nel 1929.

Al di là di tutto, abbiamo tantissime carte, ci fa piacere che volete tutta questa documentazione. Sindaco, domani mattina, eventualmente con i cari dirigenti, metti a disposizione tutto quello che teniamo.

Auguro a tutti quanti un buon lavoro, accompagniamo insieme questi cittadini. Con determinazione porterò avanti la Legge Regionale e soprattutto chiedo a voi di aiutarci in questo momento a capire bene la storia, perché la storia è importante. Siamo qui per difendere l'identità e la storia della mia cara comunità. Grazie.

PRESIDENTE (Cascone). La parola a Franco Picarone.

PICARONE. Mi esprimo soltanto da un punto di vista politico, perché chiaramente dal punto di vista tecnico è materia complicata, che debbono affrontare soprattutto i tecnici, dal mio punto di vista.

Purtroppo, siamo di fronte a un fatto definito, che è una sentenza di un Giudice. Quando uno ha seguito questa strada e tiene un pronunciato del Giudice, come hai detto tu, nell'intervento che mi ha preceduto, va applicata la sentenza e va rispettata.

RESOCONTO INTEGRALE N. 40 XI LEG

19 OTTOBRE 2023

Adesso, ci sono una serie di problemi, di detriti portati da quest'annosa vicenda, che sono quelli di tutelare i cittadini di questa porzione di territorio contestato.

La prima cosa da fare è vedere come applicare questa sentenza, dal punto di vista interpretativo quali sono gli effetti di questa sentenza, come fare in maniera che non si aggiungono controversie a controversie, il rischio reale è che si produca un ulteriore contenzioso, che in questo caso può riguardare i privati nei rapporti tra di loro e con la Pubblica Amministrazione, come aggiunta indesiderata rispetto alla controversia che ha riguardato i due Comuni.

Dobbiamo evitare ogni problema e gli uffici ci debbono aiutare a una corretta interpretazione della Legge e dei suoi effetti. È una gestione di questa fase, magari immaginando – se necessario – anche un periodo transitorio che possa consentire di gestire al meglio diritti, situazioni, interessi legittimi e quant'altro.

Poi, c'è la storia, e la storia va sempre rispettata e va sempre letta, avrebbero fatto bene a leggerla pure i Giudici, ma non l'hanno letta fino in fondo, perché le sentenze, alla fine, le fanno gli uomini e purtroppo la Legge non è un fatto oggettivo, la filosofia del diritto ci ha insegnato che la decisione e la norma sono intercambiabili, la norma diventa decisione e la decisione diventa norma a seconda di come la si interpreta, ma molto spesso bisogna guardare quelli che sono gli interessi di quelli che sono i destinatari della norma, quando c'è un pronunciato.

Adesso, non possiamo giudicare il pronunciato, il pronunciato sta là. E allora, c'è l'iniziativa politica, che è l'unica cosa che può muovere le persone. In questo caso, Nunzio ha fatto riferimento a un possibile percorso di Legge che si innesta in una situazione che è indipendente, nel senso che chiunque, in qualsiasi Comune, può fare un'iniziativa di Legge per acquisire delle circoscrizioni. In questo caso è Sant'Egidio.

È un percorso, è un percorso che il Consiglio regionale dovrà valutare anche rispetto alle cose che riguardano gli effetti sul territorio. Dico che dobbiamo guardare, ed è uno sforzo che deve fare

anche il Comune di Pagani, bisogna guardare anche a quelli che sono i punti di vista e le inclinazioni dei cittadini che vivono sui territori. È una cosa che chi fa politica non la deve mai dimenticare, soprattutto noi che facciamo politica nei Comuni e alla Regione e andiamo a raccogliere le preferenze sui territori, dobbiamo parlare con le persone e capire le persone profondamente cosa desiderano, cosa vogliono e quali sono le loro aspirazioni. La politica deve dare risposta soprattutto su questo terreno, che è importante, anziché fare una contesa che interessa i livelli politici e non interessa i cittadini. Dobbiamo mettere i cittadini al centro sempre.

L'obiettivo finale delle nostre determinazioni, delle nostre azioni politiche, deve essere il bene sommo dei cittadini e l'interesse della popolazione. È questo l'obiettivo che ci dobbiamo dare e riguarda sia voi amministratori di Pagani che voi amministratori di Sant'Egidio del Monte Albino.

Per il resto, in maniera appassionata è stato fatto questo dibattito, lo seguiremo anche noi, sperando di servirlo, questo dibattito, con la stessa passione con cui voi avete evidenziato il vostro punto di vista questa mattina.

Ci rendiamo conto che queste questioni non sono cose di poco conto, perché dobbiamo fare meno danni possibili, in questo caso, fare meno danni possibili ai cittadini è l'obiettivo fondamentale. Da questo momento la situazione diventa delicata e rischiosa per l'interesse dei cittadini, di questo dobbiamo essere tutti quanti consci e consapevoli. Grazie.

PRESIDENTE (Cascone). Un ringraziamento a tutti per gli interventi, una significativa comprensione anche di chi ha rappresentato le difficoltà dei cittadini, ripeto, per me credo che sia allucinante ritrovarsi con un cambio anche solo di residenza dall'oggi al domani. Su questo, al di là di qualunque posizione, penso che sia oggettivo e dobbiamo cercare di dare massima solidarietà, così come la sentenza, abbastanza chiara, definisce alcune cose.

RESOCONTO INTEGRALE N. 40 XI LEG

19 OTTOBRE 2023

Personalmente, mi muoverei in questo modo per quanto riguarda la mia Commissione, ovviamente sempre in concerto con i colleghi, raccoglierei tutti i documenti che già ci sono stati consegnati e invito a qualche documento aggiuntivo, anche la stampa della lettera di Marchiello, raccogliamo tutto, senza mandare mole di 200 anni, le cose più essenziali, sia da parte del Comune di Sant'Egidio e sia da parte del Comune di Pagani. Vorrei scrivere all'assessore Discepolo, al direttore generale Romeo Gentile, di convocare un immediato tavolo con l'ufficio legislativo della Regione perché al di là della procedura della Legge, a cui faceva riferimento il consigliere Carpentieri, esiste un tema di attuazione del quotidiano, quindi, se la Regione può accompagnare, magari prima con un approfondimento, poi aprendo un tavolo di condivisione, un percorso che possa essere almeno chiaro per i cittadini, che siano essi cittadini, piuttosto che aziende, piuttosto che altre cose.

Credo che forniamo quel servizio di cui anche Franco ci richiamava, nel senso che dobbiamo porci il problema dei cittadini e degli utenti, perché almeno loro devono quantomeno vivere la quotidianità nell'ordinarietà, e questo lo farò con una mia lettera che relazionerà su quest'audizione e che chiederà un immediato tavolo di confronto, magari prima tra loro e poi allargato al sottoscritto, eventualmente anche ai Sindaci quando avremo una determinazione un pochino più puntuale su cosa possiamo mettere in campo.

Comprendo che il tempo è un po' stretto, il consigliere Nitto diceva: se dovete fare qualcosa nella Legge di fine anno, almeno ci date l'opportunità di avere un quadro. Questo è un tema.

Dopodiché, l'iniziativa del consigliere Carpentieri, motivato dai cittadini di Sant'Egidio, che è quello di attivare un processo normativo ai sensi della Legge 54, che ha tutto un suo iter, che parte sia dai Consigli comunali, piuttosto che dai Consigli regionali, ovviamente è un percorso legittimo che esula, in questo momento, in che

posizione sta il confine, perché potrebbe anche essere per un'altra area che decidiamo di spostare. La Legge si può fare a prescindere dall'esito e la conclamazione dell'attuale sentenza. È un percorso che la rappresentazione politica farà, e su questo ci confronteremo con i Consiglieri, con il Consiglio, faremo tutto l'iter che avrà, ma immagino – lo dico con serenità – che sarà un iter quantomeno medio di tempo, per cui, il primo punto lo dobbiamo portare avanti in maniera molto decisa, perché non possiamo essere, in questa diatriba, dove sposo le posizioni di tutti, perché ognuna è legittima, non è che quelli che la devono pagare sono le attività economiche e i cittadini. Se possiamo dare una mano in questo senso, magari anche alzando il tiro del confronto, coinvolgendo la funzione pubblica, non so, chi si può coinvolgere, dobbiamo cercare di dare una risposta.

Mi muoverei così, da qua alla prossima settimana farò partire la richiesta di confronto, ho dotato di tutte le documentazioni e una breve relazione, vi terrò aggiornato passo dopo passo su quello che devo fare. Quello che faranno i Consiglieri sulla Legge, per carità, la seguiremo come colleghi e porteremo avanti tutto. Grazie a tutti.

I lavori terminano alle ore 13.15.

Visto: Il Funzionario P.O. IV/Cp
D.ssa Caterina Antonelli